

Scritto da Grazia Procino
Domenica 05 Gennaio 2014 12:41



Incontro Mari per la seconda



volta, ospite del Liceo Classico “P. Virgilio Marone” di Gioia del Colle. Dopo avergli portato fortuna con il *Premio Viareggio*
Narrativa 2011 per il suo
Troppo umana speranza
, per questa sua seconda volta
l’Aula Magna è gremitissima
di ragazzi, genitori e docenti, curiosi di incontrarlo e di conoscere l’autore del romanzo
Gli alberi hanno il tuo nome

.

Mari

non è narcisista autoreferenziale, al contrario attento e
disponibile a intrecciare dialoghi
con i convenuti e
a rispondere ad alcune mie curiosità

.

Quando hai compreso che la tua passione per la scrittura poteva rappresentare tutta la tua vita?

Se per “rappresentare” intendi un mestiere o una sicurezza, un ruolo, non ho mai avuto questa certezza. Né la possiedo tuttora. Semmai, nel corso degli anni ho sempre più assecondato l’istinto di ascoltare e leggere storie
, poiché tutte davano senso alla complessità di sentimenti e concetti che scoprivo quotidianamente. Dopodiché sono passato al racconto come riflesso naturale, dedicandogli gran parte de

I tempo e delle energie. Credo che la scrittura, soprattutto la narrativa, sia un incontro particolarissimo tra persone – un incontro che avviene a distanza di spazio e di tempo. Un momento in cui scoprirsi grazie alle parole di un altro. Leggiamo ancora Dostoevskij, e avvertiamo che parla ancora di noi, no? Se questo è vero, se si tratta di raccontare un grammo di umanità che un altro possa raccogliere e nel quale possa ritrovarsi, allora la scrittura può rappresentare la vocazione di una vita. Una ricerca.

Scritto da Grazia Procino
Domenica 05 Gennaio 2014 12:41

La definizione di giovane talentuoso della narrativa italiana ti lusinga o incomincia ad annoiarti?

Il concetto di gioventù, applicato alla letteratura, è piuttosto vago: puoi restare un giovane talentuoso fino a sessant'anni. In altre parole vieni considerato una speranza di orizzonti nuovi, e questo potrebbe lusingarti, ma al tempo stesso potresti essere considerato un autore a cui non si guarda come a un punto fermo nel panorama letterario. Definizioni del genere, spesso, sono slogan di mercato che lavorano su stereotipi e appeal, etichette. Artisticamente mi percepisco tra la gioventù e l'età adulta. Sto maturando nella scrittura in cui mi ritrovo.

Tu prepari le tue storie documentandoti scrupolosamente sui personaggi storici che ricostruisci anche nella loro intimità, quanto ti serve questa fase per dare forma compiuta ai personaggi e alle storie?

La fase di studio e preparazione è un inseguimento necessario. Dapprima cogli



un odore, intravedi a malapena una figura in lontananza, una macchia, poi vengono i contorni, un particolare, dettagli, e devi tenere duro. Correre senza permettere alla ricerca di sfiancarti. Alla carta di seppellirti. Se la documentazione è svolta a dovere, la figura allora si precisa, e attorno a essa trova più nitore il contesto: strade, volti, voci. Insomma, non inizio mai a raccontare un personaggio del passato senza prima aver “abitato” un po’ quel passato – cose e mentalità – che è possibile rinvenire nelle fonti primarie e secondarie. Nel caso specifico del Francesco d’Assisi raccontato dal mio ultimo romanzo, la fortuna è che esistono medievisti e studiosi eccezionali, anzitutto italiani: Cardini, Frugoni, Manselli... Leggendoli, ho scoperto la mia ignoranza. Un’ignoranza positiva. Un sentimento che mi ha stimolato a saperne di più, piuttosto che a lasciar perdere. E il merito non è mio, ma di quegli studiosi che

Scritto da Grazia Procino
Domenica 05 Gennaio 2014 12:41

sanno appassionare.

Nell'incontro con i ragazzi del Liceo Classico "P. Virgilio Marone" di Gioia del Colle hai dichiarato di essere attratto dalle figure di uomini e donne che hanno fatto una scelta precisa di orientamento nella propria vita e l'hanno portata avanti in modo coerente, quanto costa oggi per un giovane scegliere e se è possibile farlo?

Scegliere è sempre possibile, dev'essere possibile perché è la condizione esistenziale primaria dell'uomo. Alcune parole di David Foster Wallace, raccolte sotto il titolo *Questa è l'acqua*, sono incentrate appunto sulla

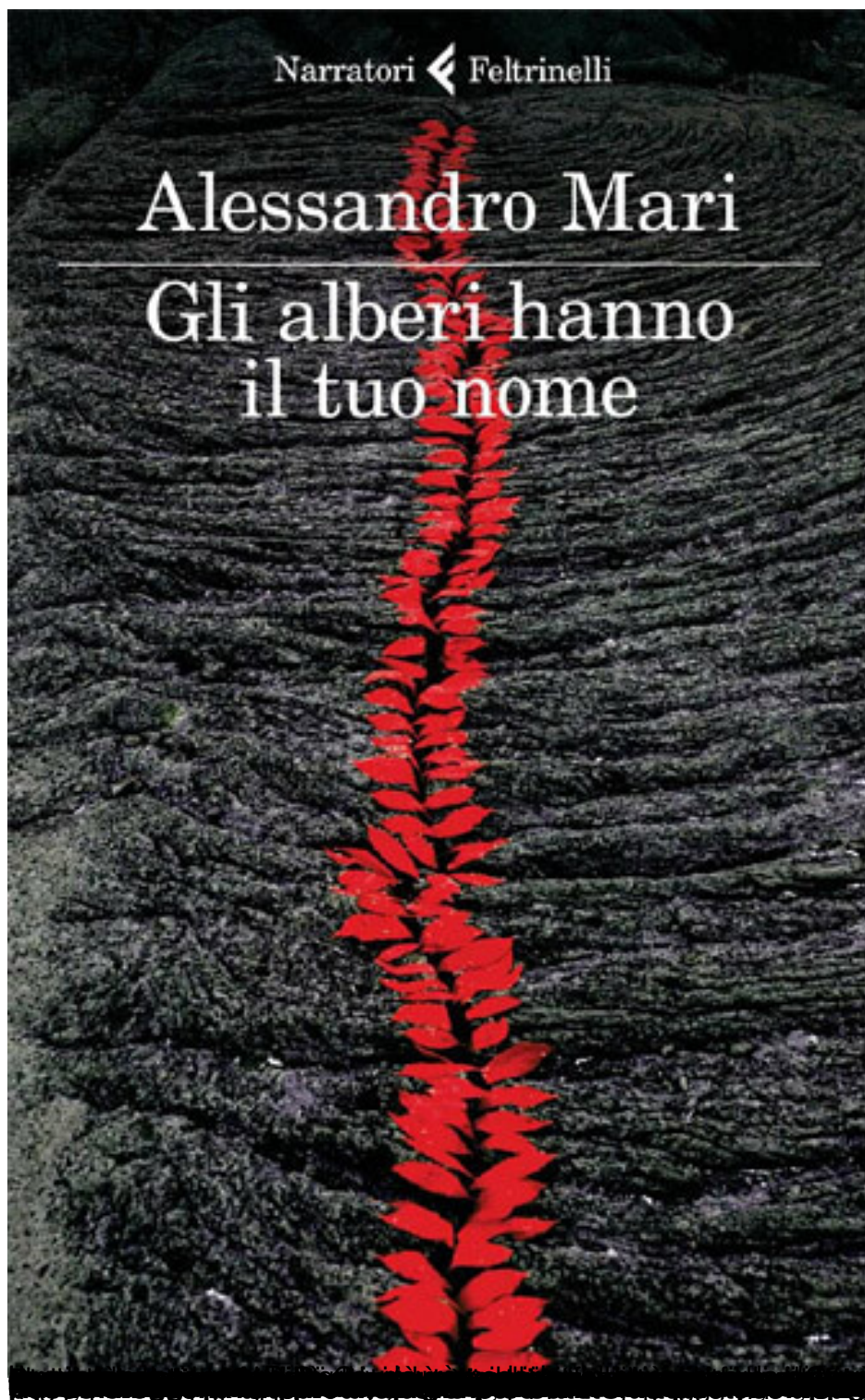
possibilità di scelta, e sulla responsabilità di tale scelta.

Sulla fatica di scegliere nelle trincee della vita quotidiana. E si comincia da piccole cose. Per intenderci, in una società ripiegata su se stessa come quella in cui viviamo, già capire che chi sta in coda alla cas



Multi-faceted and multi-dimensional, the book is a masterpiece of storytelling. It is a story of hope and resilience, of a young boy who has lost everything and is trying to survive. The author's writing is beautiful and evocative, capturing the essence of the boy's journey. This is a book that will stay with you long after you have finished reading it.

Scritto da Grazia Procino
Domenica 05 Gennaio 2014 12:41



LA PROF. GRAZIA PROCINO INTERVISTA ALESSANDRO MARI

Scritto da Grazia Procino

Domenica 05 Gennaio 2014 12:41



<http://www.diariodipensieripersi.it/alessandro-mari-uno-scrittore-che-interroga-il-passato/>